

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, garantendo il debito mediante ipoteca di 1.º grado su vari stabili di proprietà della Compagnia situati nella città di Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

La suindicata somma doveva essere pagata nel termine di anni 25, od anche prima mediante i prozbi che la ripetuta Compagnia avrebbe potuto ricavare nelle eventuali alienazioni degli stabili ipotecati.

Col detto istrumento Candiani del 24 giugno 1913, la Reale Compagnia si obbligò pure a mantenere la gestione patrimoniale dell'azienda sociale fino alla completa estinzione delle somme dovute all'Istituto, e a non promuovere modificazioni allo Statuto sociale né trasformazioni del fine sociale, senza darne previa comunicazione all'Istituto medesimo.

In seguito a vendite effettuate di parte degli stabili su menzionati, furono versati in varie volte all'Istituto i relativi prozbi, e il debito di cui sopra fu ridotto alla somma di L. 2.332.324, 51, sulla quale, con l'inc.